Il Poggio

Numero 203 APRILE 2023

Mensile a diffusione gratuita di attualità e cultura

BMP
Elevatori su Misura

Siccità

nuova GALENO
Fisioterapia e Riabilitazione

Zona Fiori, 1 - Terni - Tel. 0744 421523 - 0744 401882
www.galenoriabilitazione.it
Dir. San. Dr. Michele A.Martella - Aut. Reg. Umbria DD 7348 del 12/10/2011

Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002, aggiornamento del 24 febbraio 2023, Tribunale di Terni.

DISTRIBUZIONE GRATUITA

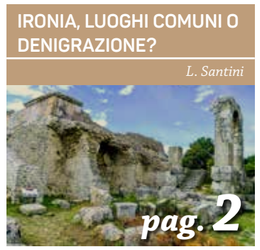
Direttore responsabile: **Michele Rito Liposi**
Editore: **EC Comunicazione & Marketing**
Via delle Palme 9/A Terni
Grafica e impaginazione: **Provision Grafica**
Tipolitografia: **Federici** - Terni
Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti, gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione anche parziale dei testi.

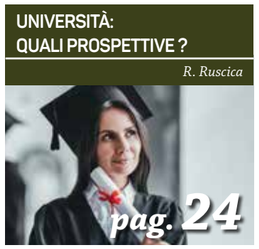
DOVE TROVARE *La Pagina*

ACQUASPARTA SUPERCONTI V.le Marconi; **AMELIA** SUPERCONTI V. Nocicchia; **ARRONE** Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi; **ASSISI** SUPERCONTI S. Maria degli Angeli; **CASTELDILAGO**; **NARNI** SUPERCONTI V. Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**; **ORTE** SUPERCONTI V. De Dominicis; **ORVIETO** SUPERCONTI - Strada della Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La Galleria; **SPELLO** SUPERCONTI C. Comm. La Chiona; **STRONCONE** Municipio; **TERNI** Associazione La Pagina - Via De Filis; CDS Terni - **AZIENDA OSPEDALIERA - ASL - V. Tristano di Joannuccio**; BCT - Biblioteca Comunale Terni; COOP Fontana di Polo Via Gabelletta; CRDC Comune di Terni; **IPERCOOP Via Gramsci**; Libreria UBIK ALTEROCCA - C.so Tacito; Sportello del Cittadino - Via Roma; SUPERCONTI CENTRO; SUPERCONTI Centrocesure; SUPERCONTI C.so del Popolo; SUPERCONTI P.zza Dalmazia; SUPERCONTI Ferraris; SUPERCONTI Pronto - P.zza Buozzi; SUPERCONTI Pronto - V. XX Settembre; SUPERCONTI RIVO; SUPERCONTI Turati.

www.lapagina.info

Info: ***346.5880767 - 327/4722450***
commerciale.lapagina@gmail.co





3. Associazione Culturale La Pagina
7. **Da Donna a Donna** M. Vinciguerra
8. **Saltando nel Multiverso al cinema** F. Patrizi
9. Edilizia COLLEROLLETTA
10. **CASE a TORRE** P. Leonelli
10. VANO GIULIANO
11. **Lo menù tecconològgicu** P. Casali
11. SIPACE Group
12. **CURIOSITÀ**
13. PIERA Salute e Bellezza
13. CI SENTI
14. **Perchè fa bene lo Sport** L. Fioriti
15. **La chirurgia ROBOT-ASSISTITA** V. Buompadre
15. VILLA SABRINA - residenza protetta
16. **Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni**
18. **CONVEGNO:** Sindrome da distress respiratorio acuto (ARDS)
19. **CONVEGNO:** Novità in otorinolaringoiatria
20. **Considerazioni sulla sicurezza della circolazione** C. Santulli
23. FARMACIA MARCELLI
23. DPE: nata per amore
26. **Sul treno della transizione ecologica** G. Porrazzini
27. SPORTELLO ENERGIA
28. Oral Cancer Day
29. EC Convegni & Eventi - PROVISION Grafica
30. **“Leggere, Riflettere, Esplorare”** S. Dolci
31. ARCI
32. BMP elevatori su misura

IRONIA, LUOGHI COMUNI O DENIGRAZIONE?

Risposta all’inserzione della Galleria dell’Umbria su Lercio

Loretta **Santini**

Una premessa
La sindrome di Stendhal è quella emozione talmente forte da creare un forte stato di malessere descritta dallo scrittore Stendhal quando si trovò a visitare Santa Croce a Firenze, sindrome classificata poi come un disturbo della psiche che sfocia in una specie di estasi contemplativa.

Lo ho ricordato per quei due lettori che non la conoscono per comprendere meglio un’inserzione pubblicitaria apparsa sul noto sito satirico Lercio per incarico della Galleria Nazionale dell’Umbria che così intende accentrare l’attenzione sulla mostra del Perugino organizzata in occasione del V centenario della morte dell’artista.
L’inserzione così suona: “Colto da sindrome di Stendhal nella sala del Perugino, viene portato di corsa a Terni”.
Come dire: “Terni è una città orribile”. Era già stata definita così da Adriano Galliani e Mario Tozzi ai quali ho dedicato un articolo di risposta nel numero gennaio 2023.

Dobbiamo dire che dalle pagine di Lercio non ci possiamo che aspettare slogan ironici e canzonatori, spesso pungenti e provocatori. Ma che questo slogan recentemente apparso venga fatto su incarico della Galleria Nazionale dell’Umbria è a dir poco sconcertante.

Ironia dunque?
Sì forse, ma sgradevole perché basata su un luogo comune ormai desueto oltre che falso.

L’inserzione voleva essere spiritosa, ironica, ma è risultata inopportuna e, diciamolo pure, poco gentile. Forse non erano quelle le intenzioni? Ne dubito.
Ci trovo la saccenza di chi vive in una città sicuramente bella e ricca di capolavori d’arte e guarda con senso di superiorità e anche un po’ di disprezzo la conterranea umbra mostrando non solo ignoranza (nel senso di non conoscenza), ma anche la solita e ripetuta adesione a luoghi comuni.

Bisogna ammettere che se si voleva fare pubblicità all’evento sul Perugino lo scopo è stato ottenuto e quindi l’inserzione pubblicitaria ha raggiunto l’obiettivo di far parlare di sé. In questo Lercio è stato davvero geniale e creativo. Bisogna anche dire che la frase è ingegnosa e divertente per chi non è ternano. Ma per noi ternani no, assolutamente no.

Si comprendono dunque le polemiche sorte in seguito a questo evento. Il direttore della Galleria Marco Pierini afferma che non c’è alcun intento denigratorio e si lamenta con chi non capisce lo spirito ironico. Contro questo si è alzata la voce della stessa amministrazione comunale, di uomini politici e la stessa Regione ha chiesto chiarimenti.
Un insieme di polemiche a non finire che a volte rasentano il tifo da stadio che contrappone ormai da anni Perugia e Terni.
Non voglio accentuare questa specie di “guerra” insita nei campanilismi di antica data, ma mi associo al dispiacere per questo ennesimo torto, a questa ripetuta ostentazione della propria superiorità, a questo considerare Terni la cenerentola dell’Umbria e culturalmente inferiore.

A questi signori vorrei dire che a me la sindrome di Sthendal prende davanti alla Pala dei Francescani, o davanti alla cappella Paradisi, o di fronte all’Obelisco di Pomodoro, o ancora di fronte ai reperti del Museo archeologico che testimoniano come Terni sia una delle città più antiche d’Italia. Per non parlare poi di Carsulae, della Cascata delle Marmore o di Piediluco, gioielli del territorio ternano.

In conclusione vorrei notare che nel caso di questa malaugurata inserzione non si tratta di ironia arguta e sottile, ma di sarcasmo che è un’ironia beffarda e pungente: per questo la trovo inaccettabile perché fondamentalmente screditante, offensiva e denigratoria per la nostra città.

MOSTRA per la SOLIDARIETÀ UMANA e per la PACE

A cura dell'*Associazione Culturale La Pagina*

Interesse e curiosità ha destato la mostra fotografica che ha voluto ricordare ai visitatori due sentimenti profondi, la solidarietà umana e la pace fra i popoli.
Nata in collaborazione fra l'Associazione culturale La Pagina, il Centro Socio-culturale Polymer, l'ADOC provinciale di Terni e la Biblioteca comunale di Terni la mostra ha avuto lo scopo di far conoscere il passato – i bombardamenti su Terni della seconda guerra mondiale – e riflettere sul presente – le immagini della guerra russa in Ucraina e del terremoto che ha colpito Turchia e Siria dell'inizio di febbraio di quest'anno.
Numerosi i visitatori e numerose le scolaresche che pazienti docenti hanno condotto in visita.
La mostra si è tenuta presso il Centro socio-culturale Polymer dal 4 all'11 marzo e replicata presso la Biblioteca comunale dal 15 al 24. Sono state raccolte donazioni di viveri per le famiglie ucraine profughe nel ternano. I profughi ucraini sono 4.139 in Umbria, di cui 1.068 a Terni; è come se si fosse aggiunto un nuovo paese all'interno della nostra Regione. L'assistenza pubblica è limitata e l'integrazione di viveri è un doveroso aiuto alle famiglie. Le immagini della distruzione di Terni hanno ricordato che anche qui ci fu sofferenza e, purtroppo, i ternani non potettero avere la solidarietà poiché tutta l'Italia era sotto le bombe della sciagurata guerra dichiarata nel 1940. Per l'aiuto ai terremotati turchi e siriani, tantissimi, sono state diramate le indicazioni per far le consegne di donazioni direttamente alla Protezione civile di Terni.

BOMBARDAMENTI SU TERNI

A TERNI L'ACCIAIERIA E LA FABBRICA DI ARMI PRODUCEVANO STRUMENTI BELLICI.
LA CITTA' FU BOMBARDATA PER QUESTA RAGIONE **57** VOLTE, DI CUI **34**
COLPIRONO IL CENTRO URBANO E CAUSARONO **1018** MORTI
E UN GRAN NUMERO DI FERITI.
SONO RICORDATI IN PARTICOLARE DUE BOMBARDAMENTI.

➢ QUELLO DELL'11 AGOSTO 1943

Alle ore 6,00 dell'11 agosto 1943, 12 aerei B17 – chiamati fortezze volanti degli Stati Uniti d'America, contro i quali L'Italia aveva dichiarato la guerra – decollarono dall'aeroporto militare di Pont du Fahs, in Tunisia.

A Terni alle 10,13 fischiarono le sirene di allarme mentre un piccolo aereo tracciò nel cielo un cerchio bianco per indicare agli aerei in arrivo la dimensione della città e 16 minuti dopo quei 12 aerei, passando all'interno del cerchio bianco, lanciarono bombe per 5 minuti.
La nebbia artificiale prodotta a terra dalla difesa italiana per non far individuare acciaieria e fabbrica d'armi non impedì il bombardamento.

Alle ore 12 altri 32 aerei bombardarono per 4 minuti.
In tutto furono lanciate 500 bombe di medio calibro.

La contraerea italiana era sui monti circostanti; i suoi proiettili arrivavano a 3.500 metri ma gli aerei viaggiavano a oltre 6.000 metri, quindi non furono colpiti ma essi colpirono colpiti 1200 edifici, l'acquedotto e le linee elettriche e i servizi pubblici. Le fabbriche furono poco colpite.
In città rimasero solo circa mille persone su circa settantamila abitanti.

➢ ULTIMO BOMBARDAMENTO 11 GIUGNO 1944

Due giorni dopo truppe inglesi e indiane e i partigiani ternani arrivarono da Narni, ammassarono mezzi e soldati dove oggi è questa mostra, giunsero fino dove oggi é il centro commerciale Cospea (che a quel tempo non esisteva).

I TEDESCHI RESISTETTERO DUE GIORNI E IL 15 GIUGNO 1944
TERNI FU LIBERATA DALL'OCCUPAZIONE NAZISTA

ATTUALE LARGO VILLA GLORI E CORSO TACITO CHE È A DESTRA GUARDANDO LA FOTO

Associazione Culturale La Pagina APS

NUOVI INCARICHI nell'associazione culturale LA PAGINA

L'Associazione culturale LA PAGINA ha riavviato le attività dopo l'improvvisa scomparsa del suo Presidente e integerrimo animatore Prof. Giampiero Raspetti.
L'Assemblea dei Soci ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo che ha nominato la Signora **Sandra Raspetti** Presidente onoraria dell'Associazione per la sua competenza divulgativa culturale, continuando l'impegno familiare nelle attività culturali e umanitarie.
Maria Laura Aloisi e **Mauro Scarpellini** sono la Presidente e il Vice Presidente e i Consiglieri sono **Federica Burgo, Roberta Isidori, Benito Montesi, Enrico Pasquali, Albano Scalise.**

DONA il tuo **5x1.000** attraverso la dichiarazione dei redditi
all' Associazione Culturale *La Pagina* di Terni
Indicate sul vostro Mod. 730 / UNICO il codice fiscale dell'Ass. Culturale *La Pagina* **01484960552**

I NUMERI NON MENTONO MAI, MA...

Alessia
Melasecche
alessia.melasecche@libero.it

Negli ultimi decenni si è assistito ad un crescente impiego delle statistiche negli ambiti più disparati e per i fini più vari; statistiche sempre più facilmente sviluppabili ed accessibili grazie allo sviluppo di internet che ha reso disponibili informazioni quantitative immediatamente utilizzabili, e ai pc e ai software sempre più potenti che hanno portato ad un uso più generalizzato di vecchie e nuove metodologie di analisi.

I dati statistici permettono di descrivere un certo tipo di fenomeno (naturale, sociale, economico, etc.) e di rappresentare la realtà con una buona approssimazione. Quando si impiega un metodo statistico questo processo avviene attraverso quattro fasi canoniche: la rilevazione, l'elaborazione, la presentazione e l'interpretazione dei dati. Ma se da un lato possiamo dare per certo che i numeri di per sé non mentano mai, dall'altro, le fasi di elaborazione e di interpretazione stanno a chi compie queste azioni, e quindi potrebbe sorgere qualche interrogativo. Infatti, i dati statistici possono prestarsi ad interpretazioni più o meno varie e possono dar luogo ad una conseguente distorsione della realtà rilevata legata a sensazioni o interessi personali.

"Un giorno, per essere un buon cittadino, il ragionamento statistico sarà necessario quanto saper leggere e scrivere."
QH. G. Wells

I dati non mentono, ma il problema potrebbe essere legato a quali domande facciamo loro. "Lies, damned lies, and statistics", in italiano "Le bugie, le maledette bugie, e le statistiche": il modo di dire deriva dalla frase resa popolare negli Stati Uniti da Mark Twain (sì proprio lui, lo scrittore, tra le altre opere, di Le avventure di Tom Sawyer). La frase è contenuta anche in un libro del 1954 dal titolo "How to Lie with Statistics", ovvero "Come mentire con le statistiche" che ne riporta però anche un'altra, meno famosa, ma non meno significativa, di H. G. Wells che recita "Un giorno, per essere un buon cittadino, il ragionamento statistico sarà necessario quanto saper leggere e scrivere." Il vero problema è rappresentato da tutti quei dati che non necessariamente recepiamo in modo corretto perché siamo alla mercé di chi ci "racconta la storia". Il che ci porta al nocciolo della questione, ovvero quando si tratta di comunicare dei dati, chi ascolta ha la stessa responsabilità di chi presenta. Umberto Eco è stato il teorizzatore del "patto narrativo" tra autore e lettore.

Quando si presentano dei dati occorre sempre distinguere cosa questi ci dicono (ad esempio, le ore lavorate in un mese) e quale interpretazione ne diamo (abbiamo lavorato tanto, oppure il mese aveva 3 weekend invece di 4 e quindi non c'è proprio nulla da dover interpretare?). Nel caso dei dati, affinché la spiegazione che li accompagna sia il quanto più possibile rappresentativa della verità, è necessario che il "produttore" conosca a fondo il fenomeno che sta descrivendo e i metodi per rappresentarlo con il massimo rigore possibile. Il lettore, invece, dovrebbe avere un insieme minimo di conoscenze per capire il significato di ciò che sta leggendo o recependo e metterlo in dubbio, se necessario.

Accade spesso che, tra le tante interpretazioni associate ai dati, non prevalga quella più vicina alla verità ma quella più verosimile. I social media, i notiziari e gli articoli sono pieni di esempi di questo tipo. Proprio per questo c'è chi suggerisce che l'interpretazione di qualsiasi fenomeno attraverso i dati dovrebbe essere introdotta da una frase del tipo "Con i dati si può mentire: leggere con cautela, pensare, ragionare e dubitare. Sempre".

da Donna a Donna

Dolore al seno: mi devo preoccupare?

Per quanto possa essere un problema molto frequente e diffuso, il dolore mammario, (o *mastodinia*), talvolta può essere sottovalutato nel suo impatto sulla qualità della vita.

Circa il 70% delle donne in età fertile soffre di mastodinia e nel 30% dei casi può essere un disturbo importante ed invalidante.
A causa della maggiore consapevolezza delle donne sul tumore al seno, il dolore mammario spesso diventa motivo di forte ansia ed è tra i motivi piu' frequenti di vista senologica, induce la donna a contattare il suo senologo di fiducia.

La mastodinia si classifica in:

- **ciclica**: colpisce donne in età fertile, è più comune tra il 25 ed i 35 anni e dipende dai cambiamenti ormonali che ogni mese intervengono nelle fasi del ciclo ovarico, portando ad un incremento di circa il 15% del volume mammario a causa dei liquidi trattenuti. L'eccesso di estrogeni, l'iperprolattinemia o l'ipersensibilità dei recettori mammari possono essere alla base della mastodinia, ma nessuna di queste tesi è stata dimostrata con evidenza. Il dolore viene descritto come una fitta, di solito bilaterale, ma di intensità diversa nei due seni, interessando quasi sempre i quadranti esterni della mammella. In genere inizia verso la metà del ciclo, per intenderci nella fase ovulatoria, raggiungendo l'apice negli ultimi giorni che precedono il flusso mestruale, con il quale si riduce notevolmente. Spesso l'attività fisica, indossare indumenti stretti, reggiseno con ferretto e la palpazione acuiscono il dolore. Purtroppo è un dolore con cui spesso bisogna convivere fino alla menopausa e l'uso di antinfiammatori o antiedemigeni possono ridurre la tensione mammaria legata all'aumento di liquidi.

- **non ciclica** colpisce soprattutto donne tra i 40 ed i 50 anni, interessa quasi sempre un solo seno, dura di meno e tende a risolversi spontaneamente. Il dolore viene descritto come bruciore o schiacciamento e nella maggior parte dei casi può dipendere dalla presenza di cisti in rapido accrescimento, ascessi, dilatazione dei dotti, ematomi, anche se in molti casi la causa resta sconosciuta.

- **extramammaria**, come la presenza di discopatie cervicali, condropatie delle coste o dello sterno, infiammazione del muscolo pettorale, sindrome dello stretto toracico, herpes zoster, ernia iatale, miocardiopatie o malattie polmonari.... In questi casi il dolore è monolaterale ed ha caratteristiche cliniche specifiche

La diagnosi si basa sulla raccolta di un'accurata storia clinica, indagando soprattutto sui caratteri del dolore, sulla ciclicità, sulla sede, sulla durata e l'irradiazione, mentre l'esame obiettivo è importante per escludere masse palpabili, lesioni infiammatorie, secrezioni dal capezzolo, linfoadenopatie o malattie cutanee, tutti reperti che necessitano di approfondimento diagnostico.

In ultimo, ricordate che in ogni donna con un dolore mammario circoscritto e persistente è doveroso escludere con certezza un tumore al seno, anche se solo il 7% delle donne con cancro riferisce dolore.

Dott.ssa
Marina Vinciguerra

Senologia - Chirurgia Oncoplastica della Mammella - Ecografia Senologica

Per informazioni ed appuntamenti
Viale Cesare Battisti 45 - Scala A - Terni | +39 **338 4083298** | +39 **328 5478756**
marina.vinciguerratr@gmail.com | **www.senologiachirurgica.it**

MioDottore
App per appuntamento

SALTANDO NEL MULTIVERSO AL CINEMA

Francesco **Patrizi**

Abbiamo visto, in una delle sale cinematografiche semideserte di Terni, *Everything everywhere all at once*, il film vincitore di 7 Oscar, infarcito di effetti speciali e raccontato con il linguaggio dei videogames. La storia gira intorno alla crisi tra una donna cinese trapiantata in America, tutta dedita al lavoro, e una figlia problematica e incompresa. I due registi, Daniel Kwan e Daniel Scheinert, proiettano sulle schermo un mirabolante multiverso carico di violenza, combattimenti e tecnologia d'avanguardia.

Multiverso, *se ne parla da un po' di tempo ma il concetto è antichissimo e lo sviluppano varie teorie. In sintesi è un'idea che sostiene l'esistenza, la possibilità di più universi contemporanei. Immagina dimensioni parallele vissute dalla stessa persona. E' un po' impegnativo, può turbare solo il pensarlo. Il film qui passato in rassegna lo racconta e se ne comprende la problematicità.*

Vi sentite troppo vecchi per questa roba? Tranquilli, siete esattamente nella stessa condizione della protagonista, una donna partita con il suo uomo da Hong Kong per cercare fortuna negli USA, che manda avanti una lavanderia a gettoni e scopre di aver combinato un grosso pasticcio con il fisco. Di fronte a un'impiegata dell'Agenzia delle Entrate che minaccia multe per false dichiarazioni, la donna fugge con la mente da un'altra parte; come non capirla? Deve spiegare a suo padre, un anziano tradizionalista, che la figlia ha una fidanzata dello stesso sesso, che le tasse si mangeranno l'attività, che il marito vuole divorziare, che vivere in America non è così bello come credeva.

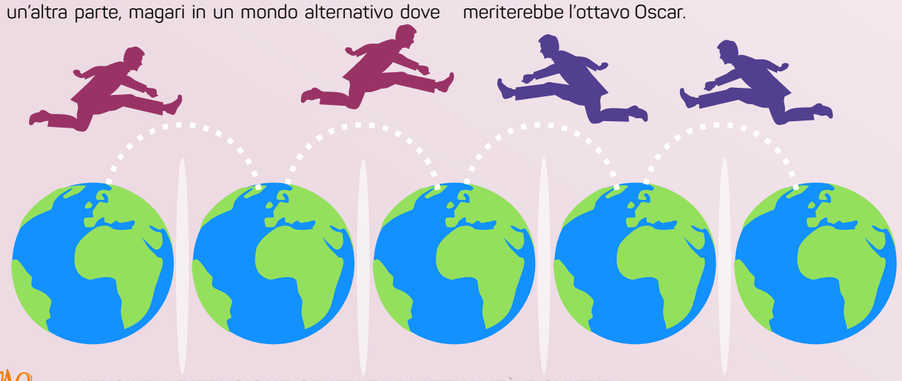
Le capita allora di desiderare di essere da un'altra parte, magari in un mondo alternativo dove le cose le vanno bene ed è esattamente in quel momento che compare uno strano personaggio che le svela che quel multiverso di mondi paralleli esiste veramente e che è possibile saltare da una vita all'altra come si fa nei videogiochi: in un universo la donna è una cantante di successo, in un altro è l'amante della donna agente del fisco, in un altro ancora è una cuoca, ma in tutti si ritrova a combattere contro un nemico temibile che sta distruggendo ogni mondo.

Indovinate un po' che sembianze ha? È la figlia adolescente lesbica che, agghindata in mille modi diversi, tenta di trascinare la madre dentro al suo buco nero, raffigurato come una grossa ciambella che risucchia tutto e cancella ogni interesse, perché il vero pericolo che minaccia il multiverso è l'apatia, è accettare supinamente la vita che ti capita e non quella che ti costruisci. La donna capisce allora che non deve combattere contro la figlia, ma che deve capirla... va beh, non è che ve lo raccontiamo tutto.

Questo multiverso vertiginoso rappresenta bene lo spiazzamento di un mondo che cambia in fretta e la paura che abbiamo di restare indietro e sfrutta un'ipotesi scientifica per raccontare una storia umanissima.

Everything everywhere all at once potrebbe offrire l'occasione ai figli per spiegare ai genitori certi passaggi narrativi, mentre i genitori potrebbero spiegare ai figli di cosa parla, sotto sotto, il film: puoi fuggire in mille universi paralleli, ma se hai un problema non risolto, questo ti inseguirà ovunque!

Se poi il film riuscisse a far passare una serata insieme al cinema genitori e figli, allora si meriterebbe l'ottavo Oscar.



COLLEROLLETTA EDILIZIA

LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO

Edilizia Collerolletta *di Alcini Sandro* TERNI - Via dei Gonzaga 8-34 Tel. **0744 300211**
www.**ediliziacollerolletta**.it

CASE a TORRE

Paolo **Leonelli**

La casa torre è una tipologia edilizia medievale diffusa nei territori di pianura con lo scopo principale di una possibile migliore difesa, sia dai nemici esterni, che fra le fazioni della città.

E' in sostanza un edificio nel quale le stanze sono sovrapposte una sull'altra, assai fortificato, con piccole bucature e con notevole altezza; a Terni realizzate in pietra sponga il più diffuso materiale locale.

Ogni famiglia, poi, cercava di emergere rispetto ai vicini e ai nemici per cui lo skyline urbano risultava affatto disomogeneo.

In Italia per le case torri è famosa San Gimignano centro urbano nel quale sono conservate tredici torri delle settante antiche. A Terni l'Angeloni ne documenta cento, (bel record), e a mio avviso se ne possono leggere ancora una decina anche se alcune nascoste nei successivi interventi e cioè inglobate nell'ampliamento di palazzi successivi.

Vano Giuliano s.r.l.

AARIA START RIELLO

DETRAZIONE 50%

CLIMATIZZATORI

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA) INFO: 0744.401467 Vano Giuliano s.r.l.

LO MENÙ TECCONOLÒGGICU

Paolo **Casali**

Ddu' anzianòtti stéono 'ssettàti su 'n muricciolu a jacchiera' e unu... *l'andru ggiornu t'aricordi, 'n quillu ristorante, che ffiguràccia ch'émo fattu!?...ciài raggione... noi penzaàmo che ttutta 'lla ggènte, che stéa ferma lli all'entrata a ffa' la fila, c'éa fattu passa' perché èrimo 'nziàni... 'nvece stéono a pprenota' da magna' su 'na spècie de quadru 'lluminàtu e nnoi bbirbi je sémo passati 'vanti... scì...però hai vistu se cche bbuscheràta che cc'émo presu?...è 'rriatu lu cammeriére e ccià mannatu via da 'llu tàulu'n do' c'èrimo 'ssettati...ppo' cià fattu métte quilli e subbitu j'ha portatu li vassoji co' lo magna'...e cc'éa raggione...hai sintìtu che pprima doeàmo prenota' 'nche noi su 'lli...me pare ch'ha dittu che sse jamano tàblette?..* scì... bbràu... pe' ffurtùna cià 'jutatu issu... sinnò co' lu càulu che magnàssimo... *hai vistu che ppo' cià mannàtu subbitu a ppaga'... quillu mesà 'n ze fidàa... ma no... è statu ggintile e ccià fattu magna' ddu' bbèlle 'nzalatone a ccapòccia...e nnoi, p'arcompenzàllu, hai vistu co' 'lla raccòrda differenziàta ch'arpulìta che j'émo fattu su 'llu tàulu?... scì... però 'lle 'nzalatone me so' 'rmaste su lu stòmmicu... mesà che cce tòcca scappa' 'n bo' de più da la coccia dell'òu pe' scafàcce... ccucì, se cce rinnàmo 'n'andra vòrda, famo da suli e mmagnàmo quillu che cce pare.*

PRIMA DELL'EURO IN ITALIA CIRCOLARONO LA LIRA E LA AM-LIRA. COS'ERA QUEST'ULTIMA?

Il 9 luglio 1943 gli eserciti angloamericani combattendo sbarcarono in sicilia.
Fu l'ultimo fatto bellico negativo che convinse il re imperatore Vittorio Emanuele III e la maggioranza dei gerarchi fascisti componenti il gran consiglio che era arrivato il momento di smettere la guerra.
Il gran consiglio era composto da un gruppo di una trentina di gerarchi con a capo il dittatore benito mussolini che sostituì il parlamento nell'assumere le decisioni politiche piu' importanti. Non era un organo che faceva leggi ma decideva le leggi che si sarebbero dovute fare e che il governo poi faceva.
Governo e gran consiglio avevano il dittatore quale unico capo.
Il gran consiglio fu convocato dopo un paio di anni per il 25 luglio 1943 dal dittatore e, dopo discussione animata sull'andamento della guerra, il gran consiglio decise di porre in minoranza il dittatore deliberando che egli doveva restituire al re imperatore il potere di capo delle forze armate, detenuto da mussolini fino a quel momento.
Il giorno successivo il dittatore si recò dal re e alla fine dell'incontro fu arrestato. Il re nominò un altro capo di governo, il generale pietro badoglio.
L'8 settembre 1943 l'italia, stremata, firmò l'armistizio con i nemici.
Sin dal 13 luglio il governo militare occupante l'italia, composto dagli inglesi e dagli statunitensi, mise in circolazione una nuova moneta, l'am-lira, in otto tagli. Am voleva significare amministrazione militare. contribuì ad aumentare l'inflazione. Venne conosciuta come am-lira. 100 am-lire erano cambiate a 1 dollaro usa. Circolò legalmente fino al 3 giugno 1950.

Due esemplari di AM LIRA

VICEVERSA

Vicevèrsa = è un avverbio molto usato nel parlare corrente. Secondo l'argomento vuol dire "in direzione contraria" (es. l'autobus fa servizio Roma a Terni e viceversa); "al contrario, in modo inverso": (es. prima allenati e poi corri non viceversa); "reciprocamente" (io ti passo i suggerimenti e viceversa). Deriva dal latino vice versā (o versā vice), caso ablativo assoluto, letteralmente significa «mutata la vicenda, mutato l'ordine, rigirata la faccenda». *"Versa"* deriva da *versus*, participio passato di *vertĕre* <<volgere, mutare>>. *"Vice"* è l'ablativo singolare di *"vicis"*, <<vicenda>>, genere femminile della 3° declinazione.
Questa parola è diffusissima e capita in tante parti del mondi ed è così tradotto nelle altre lingue.

CATALANO	VICEVERSA
DANESE	VICE VERSA
FILIPPINO	VICE VERSA
FRANCESE	VICE VERSA
GAELICO	VICE VERSA (gaelico scozzese)
GALIZIANO	VICEVERSA
GALLESE	VICE VERSA
INGLESE	VICE VERSA
IRLANDESE	VICEVERSA
MALGASCIO	VICE VERSA
MALTESE	VICI VERSA
NORVEGESE	VICE VERSA
OLANDESE	VICE VERSA
PORTOGHESE	VICE – VERSA
QUECHUA	VICE VERSA
ROMENO	VICEVERSA
SANSCRITO	VICE VERSA इति
SOMALO	VICE VERSA
SPAGNOLO	VICEVERSA
SVEDESE	VICE VERSA
SWAHILI	VICE VERSA
TAMIL	VAIS VERCA வைஸ் வெர்சா
TURCOMANNO	VICE VERSA
YIDDISH	VITSE VERSA ויצע ווערסא

In queste lingue è tradotto diversamente :

RUSSO	НАОБОРОТ (pronuncia NAOBOROT)
TEDESCO	UND UMGEKEHERT
UKRAINO	НАВПАКИ (pronuncia NABPAKI)

PIERA
Vieni a Provare
CRYO T-SHOCK
SHOCK TERMICO DINAMICO
CRYO T-SHOCK
ANTI-AGE
TERMOREGOLATORE
RELAX
DOLORE
FAT REMOVAL
ANTINFIAMMATORIO
ANTI CELLULITE
ANTI EDEMA
RECUPERO MUSCOLARE
ORMONI ANTI FLOGOSI
CONSUMO ENERGETICO
Via Ippocrate 20, 05100 TERNI (TR) - Tel. 0744 276995 • www.pierasalutebellezza.it • info@pierasalutebellezza.it

Ci Senti
Professionisti dell'udito
Le ULTIMISSIME tecnologie acustiche INVISIBILI personalizzate per te
Autorizzati alla fornitura di apparecchi acustici tramite ASL e INAIL, agli aventi diritto
TERNI - Corso Vecchio 280, +39 0744.36.42.98
NARNI SCALO (TR) - Via Tuderte 247, +39 0744.36.42.98
VARESE - Via Robbioni 4, +39 0332.157.64.77
MILANO - Via Trivulzio 16, +39 02.407.19.81
LUGANO - Via G. Bagutti 2B, +41 (0)91.961.65.65
info@cisenti.it | www.cisenti.it

PERCHÈ FA BENE LO SPORT

È ormai dimostrato che correggere alcuni aspetti dello stile di vita (attività fisica, alimentazione, fumo e stress) ha una funzione preventiva nei confronti dei tumori in generale e, in particolare, dei tumori di seno e colon.
Fare movimento fa bene per vari motivi: «L'attività fisica aiuta a modulare il sistema immunitario da cui dipende, a sua volta, la modulazione della malattia oncologica. Aiuta a controllare il peso corporeo, che ha una relazione strettissima con il rischio di tumore. Influenza aspetti del metabolismo legati ai meccanismi di insulinoresistenza. Inoltre, esistono benefici sulla modulazione del sistema nervoso autonomo, più spesso correlata con le malattie cardiovascolari, ma che ha anche importanti correlazioni con il controllo immunologico».
Chi svolge attività fisica o inizia a praticarla in genere tende ad adottare altri comportamenti salutari: mangia in maniera più corretta, non fuma, beve poco alcol.

DA ELEMENTO CHIAVE PER LA PREVENZIONE A IMPORTANTE SUPPORTO DURANTE LE TERAPIE

L'attività fisica è considerata una delle opportunità più efficaci per proteggere la nostra salute: anche dal rischio di ammalarsi di cancro. Il beneficio è determinato da un insieme di elementi: dalla riduzione dell'infiammazione alle minori probabilità di sviluppare sovrappeso e obesità, fattori di rischio accertati per l'insorgenza di diverse forme di cancro. Ma la lotta alla sedentarietà ha un'importanza sempre più rilevante anche per chi si è già ammalato di tumore. L'evidenza, portata alla luce negli ultimi anni da numerosi studi scientifici, è oggi sintetizzata in un documento destinato a rappresentare uno spartiacque nella gestione dei pazienti oncologici. È stata infatti la Società Americana degli Oncologi (Asco), alla vigilia del congresso mondiale in programma a Chicago dal 3 a 7 giugno, a ratificare l'importanza dell'attività fisica nel corso delle terapie. Un punto di svolta destinato a lasciare il segno, se si pensa che ancora oggi sono in molti a considerare impossibile fare sport se alle prese con un tumore.

UN'«ARMA» IN PIÙ PER VINCERE LA PARTITA CONTRO IL CANCRO

«L'esercizio, assieme alla gestione del peso corporeo, contribuisce al buon esito dei trattamenti». Questo, in estrema sintesi, il messaggio che emerge dalle linee guida con cui gli specialisti d'Oltreoceano hanno voluto mettere nero su bianco l'importanza di adottare corretti stili di vita anche da parte di chi è già alle prese con un tumore. Un cambio di paradigma significativo, che nulla toglie all'efficacia dei diversi trattamenti oggi in uso: dalla chirurgia alla radioterapia, dalla chemio all'immunoterapia. Ma che anzi punta a preparare il terreno per fare in modo che queste forme di cura possano determinare la massima efficacia. In quale maniera? Dando sempre più spazio all'attività fisica, i cui livelli «devono essere valutati nel corso di una visita oncologica». Con la necessità di «prescriverla» se assente o insufficiente: né più né meno di come si fa con i farmaci. Gli specialisti sono giunti a questa conclusione dopo aver passato in rassegna i risultati di oltre cinquanta review - rassegne di articoli riguardanti l'esercizio fisico, la dieta e la gestione del peso corporeo - e di 23 studi randomizzati controllati. Dalle loro raccomandazioni si evince infatti che fare sport durante le terapie oncologiche contribuisce a mitigare gli effetti collaterali delle cure, riduce il senso di fatica, preserva la forza, la funzionalità muscolare e dell'apparato cardiocircolatorio. Questo in linea generale. Ma in alcuni pazienti i benefici possono essere anche più estesi e contemplare un complessivo miglioramento della qualità della vita: determinato anche da un rischio inferiore di sviluppare ansia e depressione. Problematiche tutt'altro che eccezionali tra i malati oncologici.

GRAZIE ALLO SPORT TERAPIE PIÙ TOLLERABILI ED EFFICACI

La correlazione tra l'attività fisica e l'efficacia dei trattamenti è stata provata soprattutto nei confronti di alcuni dei tumori più diffusi: come quelli che colpiscono il seno, la prostata, il polmone e il colon-retto.
Le discipline maggiormente raccomandate sono la corsa, le pedalate e il nuoto.

studio ANTEO
Terni / via L. Radice, 19
tel. 0744.300789 / cell. 347.9520747
www.lorellafioriti.com
Direttore Sanitario
Dott.ssa **Lorella Fioriti**
Specialista in Radiodiagnostica, Ecografia, Mammografia e Tomosintesi Mammaria

LA CHIRURGIA ROBOT-ASSISTITA nella CHIRURGIA PROTESICA di GINOCCHIO

La protesi di ginocchio (PTG) è la tra le procedure ortopediche più frequente eseguite ed è previsto un loro progressivo incremento nei prossimi anni. Allo stesso tempo un 15-20% circa dei pazienti sottoposti a PTG non è soddisfatta del risultato. Le ragioni di questo non sono spesso note, ma sicuramente ottenere un buon allineamento dell'impianto protesico con ripristino dell'asse meccanico dell'arto inferiore contribuisce ad una maggior durata dell'impianto e ad un miglior risultato. Da oltre dieci anni si è andato diffondendo l'utilizzo della chirurgia computer assistita (robotica) nella chirurgia protesica. Relativamente all' impianto di protesi totale di ginocchio il robot permette di non aprire il canale midollare femorale riducendo il rischio di embolia gassosa e di effettuare delle resezioni ossee del femore e della tibia più precise e di ottenere un asse meccanico post-operatorio più accurato. Il robot è di supporto al chirurgo ma non lo sostituisce. Da circa due anni presso la clinica San Giuseppe di Arezzo dove opero, utilizziamo un robot per supporto chirurgico all'impianto delle protesi totali di ginocchio.

DR. VINCENZO BUOMPADRE
Specialista in Ortopedia Traumatologia e Medicina dello Sport
- **Terni** *0744.427262 int.2*
Murri Diagnostica, v. Ciaurro 6
- **Rieti** *0746.480691*
Nuova Pas, v. Magliano Sabina 25
- **Viterbo** *345.3763073*
S. Barbara via dei Buccheri
www.drvincenzobuompadre.it

villa sabrina
residenza protetta
LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA ALLA PERSONA
RESIDENZA PROTETTA SPECIALIZZATA NELL'ASSISTENZA DI PERSONE AFFETTE DA MALATTIA DI ALZHEIMER E ALTRE FORME DI DEMENZA

OTRICOLI (Terni) Str. Pareti 34/36 | Tel. **0744.709073** | t.sabrina@libero.it
www.villasabrina.eu

PRESTAZIONI SANITARIE SEMPRE PIU EFFICACI al SANTA MARIA DI TERNI

REPARTO MALATTIE INFETTIVE

Inaugurata una risonanza magnetica all'avanguardia e nuovi posti letto, apparecchiature e spazi per i reparti di Malattie Infettive e Anatomia Patologica.

Gli **interventi di ammodernamento**, celebrati con il taglio del nastro alla presenza del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria Andrea Casciari, del Sindaco di Terni Leonardo Latini, della Presidente della Regione Umbria Donatella Tesei, dell'Assessore Regionale alla Sanità Luca Coletto e della Presidente della Commissione Regionale Sanità Eleonora Pace, si sono svolti rispettivamente nei giorni 24 e 28 marzo 2023.

La prima novità si chiama **Magnetom Skyra Fit** ed è il **nuovo software** del valore di 700.000 euro (somma interamente coperta dalla Fondazione Carit) che aggiorna la risonanza magnetica e consente uno **sviluppo sostanziale delle prestazioni sanitarie in particolare nella definizione delle immagini** - che saranno 3D in alta definizione – **e nella riduzione del tempo di completamento della procedura**, con sequenze più brevi decisive in caso di pazienti claustrofobici e/o poco collaborativi.

NUOVI POSTI LETTO REPARTO MALATTIE INFETTIVE

REPARTO ANATOMIA PATOLOGICA

LABORATORIO ANATOMIA PATOLOGICA

La seconda novità riguarda le strutture di **Malattie Infettive e Anatomia Patologica**, dove sono stati **completati i lavori di ristrutturazione degli spazi** per un valore totale di oltre 3 milioni di euro. La nuova organizzazione renderà disponibili risorse aggiuntive quali **nuovi posti letto e apparecchiature di ultima generazione**, per poter lavorare al meglio e offrire ai pazienti le migliori soluzioni.

Il progetto riguardante il reparto di Malattie Infettive fa parte del "Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera nazionale" ed è il primo lavoro in questo ambito ad essere stato completato e inaugurato nella nostra regione.

Queste ultime due inaugurazioni, arrivano a brevissima distanza dalla presentazione del 16 febbraio dell'**acceleratore lineare Halcyon**, entrato in funzione nel reparto di **Radioterapia Oncologica**, e **fiore all'occhiello dell'ospedale**. In tutta Europa sono infatti presenti soltanto 67 macchinari di questo genere in grado di eseguire **trattamenti di altissima precisione in tempistiche rapide**, con maggiore comfort per il paziente, con una notevole ottimizzazione dei flussi di lavoro e conseguentemente dei tempi delle liste di attesa.

Quanto si sta portando avanti al Santa Maria, per **innovare macchinari e potenziare servizi e infrastrutture**, vuole essere un punto centrale dello sviluppo territoriale, per poter affrontare al meglio -in un futuro- eventuali situazioni limite come quelle appena vissute con la pandemia, e delle quali purtroppo ancora subiamo gli strascichi. Proprio su questa strada si sta muovendo la direzione ospedaliera, con il supporto degli enti e delle istituzioni locali e regionali con **interventi fondamentali di rilancio e ripartenza**.

RISONANZA MAGNETICA

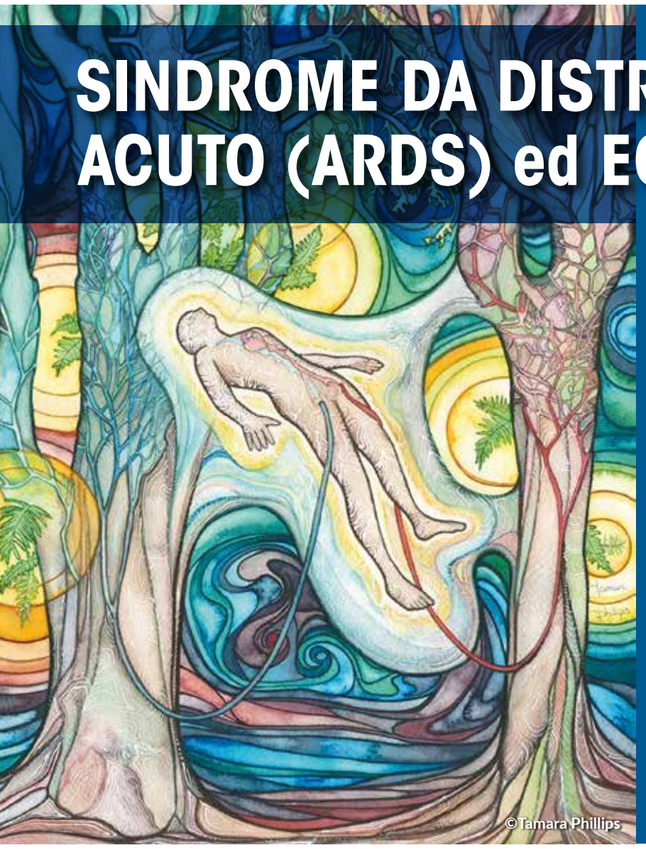
ACCELERATORE LINEARE HALCYON

PROVIDER Vivavoce congressi & comunicazione — SEGRETERIA ec comunicazione &marketing

EVENTO ECM n. 3599-382270
n° 6 crediti

CON IL PATROCINIO DI

SINDROME DA DISTRESS RESPIRATORIO ACUTO (ARDS) ed ECMO VENO-VENOSO



06 MAGGIO 2023

Sala ARPA Umbria
Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 32 - Terni

RESPONSABILE SCIENTIFICO
Dr. Fabrizio Armando Ferilli
Direttore f.f. del Dipartimento Cardio Toraco Vascolare
e Responsabile S.S.D. di Cardioanestesia
Azienda Ospedaliera Santa Maria Terni

PER ISCRIZIONI
segreteriaconvegniec@gmail.com
Tel. 346.5880767 - 329.2259422

PROGRAMMA

ore 08.00 Registrazione dei partecipanti
ore 08.45 Saluto delle autorità
ore 09.00 Apertura dei lavori

I SESSIONE

Moderatori: Dr. Valentino Borghetti, Dr.ssa Roberta Lucaroni

ore 09.10 **ARDS: DEFINIZIONE E MONITORAGGIO RESPIRATORIO**
Dr.ssa Rachele Simonte (Perugia)

ore 09.30 **STRATEGIE DI SUPPORTO VENTILATORIO AL PAZIENTE CON ARDS**
Prof. Giammaria Cammarota (Perugia)

ore 09.50 **IMAGING INTEGRATO NELL'ARDS: IL PUNTO DI VISTA DEL RADIOLOGO**
Dr. Roberto Ferranti (Terni)

ore 10.10 **CHE COS'È L'ECMO**
Dr. Fabrizio Armando Ferilli (Terni)

ore 10.30 **TERNI - LA NOSTRA ESPERIENZA**
Dr. Sandro Morelli (Terni)

ore 10.50 Coffee Break

II SESSIONE

Moderatori: Dr. Luca Di Cato, Dr.ssa Nicoletta Nicolai

ore 11.10 **MONITORAGGIO EMODINAMICO E RESPIRATORIO NEL PAZIENTE IN TRATTAMENTO ECMO VV**
Dr. Emilio D'Avino (Roma)

ore 11.30 **MONITORAGGIO DELL'ANTICOAGULAZIONE NEL TRATTAMENTO CON ECMO**
Dr. Claudio Fiorelli (Terni)

ore 11.50 **LE COMPETENZE ESCLUSIVE DEL TFCPC NELLA GESTIONE DELL'ECMO**
Dr. Matteo Franceschini (Terni).

ore 12.10 **RUOLO DELL'INFERMIERE NELL'ECMO TEAM**
Dr. Paolo De Gasperis (Terni)

ore 12.30 Tavola Rotonda
ore 13.00 Questionario ECM
ore 13.30 Conclusioni
ore 14.00 Chiusura dei lavori

CON IL CONTRIBUTO NON CONDIZIONANTE DI:

DOMED SRL HEALTHCARE SOLUTIONS — Edwards — alse MEDICA

PROVIDER Vivavoce congressi & comunicazione — SEGRETERIA ec comunicazione &marketing

EVENTO ECM
n. 3599-379471
n° 8 crediti

CON IL PATROCINIO DI

Novità in OTORINOLARINGOIATRIA

13 MAGGIO 2023

Sala Convegni - Hotel GARDEN Terni

RESPONSABILE SCIENTIFICO
Dr. ANTONIO GIUNTA
Direttore f.f. della S.C. di Otorinolaringoiatria
dell'A.O. Santa Maria di Terni

PER ISCRIZIONI
segreteriaconvegniec@gmail.com
Tel. 346.5880767 - 329.2259422

PROGRAMMA

ore 08.00 Registrazione dei partecipanti
ore 08.45 Saluto delle autorità e apertura dei lavori
ore 09.00 "Introduzione al Convegno" Dott. Antonio Giunta

I Sessione - PATOLOGIE DI CONFINE IN OTORINOLARINGOIATRIA

Moderatori: Dott. Luigi Giuseppe Gallucci, Dott. Massimo Bernardini, Dott. Carlo Conti

ore 09.30 **"NUOVI APPROCCI NEL TRATTAMENTO DELLA SINUSITE E POLIPOSI NASALE"**
Dott. Fabrizio Longari

ore 10.00 **"CHIRURGIA DELL'IPOFISI, APPROCCI COMBINATI OTORINO-NEUROCHIRURGICI"**
Dott. Alessandro Ciampini

ore 10.30 **"PATOLOGIA DELL'ORBITA LACRIMALE: QUANDO L'OTORINO INCONTRA L'OCULISTA"**
Dott. Enrico Poddi

ore 11.00 Coffee Break

II Sessione - ORECCHIO: CRITICITÀ E INTERVENTI

Moderatori: Dott. Andrea Pennacchi, Dott. Massimo Bernardini, Dott. Carmelo Zappone

ore 11.30 **"NOVITÀ NELLA RIABILITAZIONE UDITIVA"**
Prof. Giampietro Ricci

ore 12.00 **"CHIRURGIA ENDOSCOPICA NELL'ORECCHIO"**
Dott. Massimo Bernardini

III Sessione - MULTIDISCIPLINARIETÀ ONCOLOGICA

Moderatori: Dott. Fabrizio Spallaccia, Prof. Mark Ragusa, Dott. Sergio Bracarda

ore 12.30 **"MULTIDISCIPLINARIETÀ TESTA-COLLO"**
Dott. Fabio Trippa

ore 13.00 **"NOVITÀ IN DIAGNOSTICA PER IMMAGINI"**
Dott. Gianguido Lo Vullo

ore 13.30 Lunch

ore 14.30 **"PROBLEMATICHE MEDICO LEGALI"**
Avv. Francesco Giunta - Avv. Ermanno Ventura

ore 15.30 Tavola Rotonda **"PUNTI CONTROVERSI IN CHIRURGIA NASALE"**

Moderatori: Dott. Antonio Giunta, Dott. Fabrizio Longari, Dott. Massimo Bernardini, Dott. Carmelo Zappone

ore 16.00 Tavola Rotonda **"PUNTI CONTROVERSI IN CHIRURGIA ORECCHIO"**

Moderatori: Dott. Antonio Giunta, Prof. Giampietro Ricci, Dott. Pierpaolo Ferrise.

ore 16.30 Tavola Rotonda **"ONCOLOGIA TESTA COLLO"**

Moderatori: Dott. Fabrizio Spallaccia, Dott. Fabio Trippa, Dott. Sergio Bracarda.

ore 17.00 Consegna Questionari ECM
ore 17.30 Conclusione

CON IL CONTRIBUTO NON CONDIZIONANTE DI:

ISTITUTO ACUSTICO MAICO — ACUSTICA UMBRA — aestetika ORTODONZIA & OTTICA — amplifon — Ci Senti Professionisti dell'udito — FARMA·DERMA — INMEDICA SORDITÀ — STUDIO DI RADIOLOGIA BRACONI TERNI — LEVANTE tradizione e innovazione — mondoudito — FIRMA S.p.A.

Considerazioni sulla SICUREZZA della CIRCOLAZIONE

Carlo **Santulli**

Parliamo di sicurezza della circolazione, della quale qui a Terni avremmo parecchio bisogno, dati i frequenti incidenti: il reato di omicidio stradale è stato introdotto nel 2016, anche se non tutti sembrano essersene accorti, specie nella comunicazione. Leggiamo quindi ancora "auto impazzita", "strada assassina" e così via, che sono titoli che attengono più alla fantascienza che alla realtà dei fatti. Ad uccidere è normalmente una condotta di guida non idonea da parte di chi è al volante.

Oggi la fattispecie di reato dell'omicidio stradale diventa più articolata, perché si è riconosciuto che anche chi parcheggia in modo non autorizzato e pericoloso la propria autovettura e per questo causa un incidente mortale, possa essere accusato di questo reato. E quanto a parcheggi non autorizzati (l'eterna doppia fila di via Battisti, per esempio, e le soste, anche brevi, sulle strisce pedonali ed in prossimità degli incroci), qui a Terni ne sappiamo parecchio purtroppo.

Le strisce pedonali vanno ben segnalate e poste anche in rilievo, anche con grafica 3D, questo aiuta molto. Detto questo, l'automobilista deve rallentare in prossimità delle strisce e, se in fila (e purtroppo ultimamente questo accade parecchio in alcune zone della città), deve lasciare libere le strisce pedonali, se non ha la possibilità di superarle, perché appunto...è fermo. Solo quando vede sufficiente spazio libero davanti a sé per arrivare oltre le strisce deve muoversi. La prossima volta faccio un disegnino (sto scherzando, ma se necessario non ho problemi a farlo).

__Zona30__ significa riprogettazione degli spazi, a vantaggio dell'utilizzo non prevalente delle automobili ma condiviso.

Nel frattempo, la questione delle Zone30 si espande, proposte vengono fatte, non soltanto per la già citata via Battisti, ma anche per viale Brin. Zona30 significa riprogettazione degli spazi, a vantaggio dell'utilizzo non prevalente delle automobili, ma condiviso col servizio pubblico, con i servizi di consegna, in modo rigorosamente gestito, come orari e modalità, e con biciclette ed altri mezzi, come i monopattini a motore, e naturalmente dei pedoni. Questo porterà alla possibilità di gestire la strada intesa come insieme di marciapiedi, carreggiata e spazi verdi, con le minime interferenze tra i vari utilizzatori e quindi sperabilmente evitando il più possibile gli incidenti. In tutto questo, si cercherà di spezzare i lunghi rettilinei che invitano a correre con rotonde, deviazioni, chicane, dossi o "cuscini" berlinesi, allargamenti dei marciapiedi, ecc. Nessuno potrà superare i 30 km all'ora.

In realtà, la riduzione della velocità, come dicevo già il mese scorso, è più apparente che reale in ambito cittadino, e non è, per quanto sembri, l'aspetto più eclatante della questione. Questa di per sé sembra una bassa velocità, rispetto a quella di oggi. In realtà, così non è: faccio l'esempio del tratto tra le due rotonde, quella dell'Hyperion ("Benvenuti in California") di Piazzale dell'Acciaio e la Lancia di Luce di Arnaldo Pomodoro, tratto che è lungo 1.5 km. Per andare a più di 30 all'ora, dovreste percorrerlo in meno di 3 minuti. Ma attenzione, ci sono tre semafori, e un'altra rotonda circa a metà tra le due estreme, ed in ogni caso non potete andare a più di 60 nel primissimo tratto, ed a più di 50 sul resto del percorso. Ed i limiti di velocità si rispettano, naturalmente, spero non abbiate dubbi al proposito.

Hanno peccati solo gli automobilisti? No, certo. Anche noi ciclisti spesso sbagliamo, imbocchiamo i sensi unici in verso opposto (anche se sarebbe forse giusto introdurre anche qui da noi in certe strade il senso unico "salvo bici", per esempio in certe traverse dell'onnipresente via Battisti). Va detto che i ciclisti fanno così, in quanto è meno pericoloso andare contromano e vedere le auto invece di averle dietro. E spesso non utilizziamo i fanali anteriore, e peggio posteriore. Capita spesso con i ragazzi, giovani e meno giovani, che fanno consegne, ed è difficile vederli di notte, quando la maggior parte del loro lavoro si svolge.

Riguardo a Borgo Rivo, ci sarebbe tanto da dire. Di fatto, non è possibile, dall'estremo di via del Rivo raggiungere a piedi la nuova zona commerciale del Tulipano, semplicemente per un angolo cieco di non più di 10 metri. Ho provato personalmente a raggiungere da lì a piedi il JYSK (il simil-IKEA che abbiamo da poco qui a Terni) e sì, si può fare, confidando nella sorte e... di giorno. Ma basterebbe poco a collegare le due zone. A parte che adiacente alla zona commerciale di cui sopra c'è la fermata della metropolitana Terni-Cesi di Ponte Le Cave, che oggi sarebbe tanto utile. E' un altro discorso, lo so, ma lo faccio lo stesso.

Quanto ad omissioni, ce ne sono anche altre da segnalare: anche qui a Terni si stanno diffondendo le rotonde, a volte complesse come quella dedicata a Paolo Pileri ("canna da pesca"), o più semplici, ma ancora in fase di rodaggio, come su via Di Vittorio, o su Piazzale Marinai d'Italia (entrata di Borgo Rivo). Sulle rotonde si avvisa se si esce, o se si cambia di corsia, in caso ci sia quest'opzione. Perché sì, la rotonda non si percorre a zig-zag tra una corsia e un'altra, ma ci si immette su una corsia, e, se la si cambia per svoltare, si avverte con le "frecce": mettere la freccia non costa, e non si è mai dato il caso di una batteria che si scarichi per averle usate troppo: coraggio dunque, indichiamo le nostre intenzioni il più possibile. Purtroppo, come ho dovuto constatare anche sulla già citata rotonda Pileri, dove peraltro non è stata tracciata la linea di separazione tra due corsie, e faccio un appello perché lo si faccia al più presto, a volte neanche auto insospettabili e di servizio avvisano quando vi si immettono e ne escono, per cui chi aspetta di entrarvi non sa dove voglia andare chi vi circola.

Spero che queste piccole osservazioni non infastidiscano nessuno, non è questa l'intenzione, ma concorrano all'obiettivo di migliorare la nostra città. Obiettivo sul quale sono sicuro tutti i nostri lettori sono d'accordo.

SIAMO a SECCO *ma...*

Siccità nei campi e nel carrello della spesa, ma buone soluzioni nel ternano.

Mauro **Scarpellini**

A lasciare l'Italia a secco è stato un inverno che dal punto di vista climatologico ha fatto segnare fino a gennaio una temperatura superiore di 2,09 gradi alla media storica ma l'anomalia è stata addirittura di 2,54 gradi nel centro Italia e di 2,65 gradi nel Mezzogiorno, valori mai registrati prima.
L'Umbria non è stata graziata da tale andamento e Terni altrettanto.
Se ne parla in televisione, sui giornali, ma non tutti si rendono conto dell'esatta condizione nella quale si trova l'Italia intera.
Impressionanti sono state le immagini del Po che ha fatto riemergere – a causa della sua bassissima portata – molte cose in esso immerse e dimenticate o sconosciute e perfino un carro semicingolato tedesco della seconda guerra mondiale di cui si era persa ogni traccia.
Il Consiglio Nazionale delle Ricerche rileva le temperature dal 1800 e classifica il 2022 come l'anno più bollente con una temperatura media superiore di 1,15 gradi e la caduta del 30% di precipitazioni in meno rispetto alla media storica del periodo 1991-2020.
Brutti tempi per le fabbriche di ombrelli !
La pioggia e la neve – lo sottolinea anche la Coldiretti – sono importanti per dissetare i campi resi aridi dalla siccità e ripristinare le scorte idriche nei terreni, negli invasi, nei laghi, nei fiumi ma si registra anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell`arco alpino ed appenninico.
Qualche tardivo spruzzo di neve a marzo, perfino a Stronconeea Terni, non ha avuto effetti significativi sulla riserva idrica dei nostri monti. Tuttavia Terni ha tre laghetti a mezza collina il cui invaso viene usato all'occorrenza.

I laghetti sono lungo le pendici della collina di San Gemini, a Quadrelletto e a Valleantica. Sono laghetti in conche naturali senza cementificazione.
Con l'acqua dei laghetti *"vengono ininterrottamente innaffiati ben ottocento ettari di coltivazioni, in particolare il mais, senza che la siccità faccia la sua azione nefasta"*. Lo afferma il Consorzio di bonifica Tevere-Nera.
L'utilizzo di quelle acque non ha creato difficoltà a Terni, a differenza di altre città e paesi. L'agricoltura umbra va tutelata e questo è un buon modo e sembra che si vogliano creare altri piccoli invasi di acqua piovana, speriamo senza cementificare.
Altrove, gli effetti della poca piovosità hanno evidenziato insorgenze di problemi. I grandi laghi del nord Italia hanno avuto nei primi mesi del 2023 percentuali di riempimento che vanno dal 19% di quello Maggiore al 23% di Como fino al 35% del lago di Garda mentre il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca – in provincia di Pavia - è sceso a -3,1 metri e si è registrato anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico.
Se le piste da sci nel centro Italia sono state deserte con un pesante danno per l'economia locale, la mancanza di neve in questa stagione ha creato e crea difficoltà anche per l'agricoltura. Vi sono zone alpine dove sono finite le vene d'acqua con immaginabili conseguenze per l'allevamento del bestiame in montagna, per le mucche da latte e non solo. I laghetti umbri dovrebbero evitare analoghe difficoltà nel nostro territorio, a valle e a monte.
Nel disordine climatico ha fatto la sua figura il caldo anomalo che ha ingannato le piante; ha fatto fare capolino alla primavera, ma era un bluff !
Noccioli, pesche, ciliegie, albicocche, agrumi e mandorle potrebbero aver avuto danni proprio per le gemme aperte fuori stagione. Le mimose, invece, sono state immuni e hanno dato il loro festoso giallo al tempo giusto.
Sembra che l'effetto serra si accentui.
Nell'ultimo decennio si sono avuti gli anni più caldi da un secolo : il 2022 il 2018, il 2015, il 2014, il 2019 e il 2020. Il 2023 è cominciato bizzosamente.
Sono stati fatti calcoli sui danni provocati dalla siccità e dal maltempo; hanno superato nel 2022 i 6 miliardi di euro per l'intera Italia. Si teme un danno considerevole anche per l'anno in corso. Le famiglie conoscono quelli fatti al carrello della spesa con l'inevitabile aumento dei prezzi, purtroppo anche nella nostra Conca.

DrE

NATA PER AMORE

L'associazione di volontariato **Damiano per l'Ematologia** è stata voluta da un gruppo di persone che si sono ritrovate insieme spinte dallo stesso desiderio: trasformare una vicenda difficile, come la morte di un bambino, nell'occasione per dare un senso a quel dolore, per far sì che Damiano continuasse ad essere presente nella vita di tutti loro. I familiari di Damiano, colpiti dalla solidarietà che li ha "investiti" durante il periodo della malattia, hanno voluto far continuare quell'esperienza di dono vissuta e trasferirla agli altri. È nata così, nel 1995, l'associazione Damiano per l'Ematologia, dedicata a Damiano Cioffi. L'atmosfera che si vive nel gruppo è gioiosa, la vita si festeggia, anche nelle piccole cose. Compiti e incombenze si dividono a seconda dei saperi di ognuno, ogni traguardo raggiunto è opera di tutti. È stato naturale per i soci fondatori avere come primo obiettivo l'istituzione di una borsa di studio, a livello nazionale, rivolta a giovani laureati in scienze biomediche con interesse alla ricerca scientifica in campo oncoematologico, impegnati in progetti di valore, accuratamente selezionati da un comitato scientifico indipendente. Per finanziare la borsa di studio nazionale l'Associazione partecipa ad eventi sportivi, organizza concerti, spettacoli teatrali. Appuntamento fisso è la cena annuale che vede la partecipazione di tante persone che condividono il sogno dell'Associazione. La borsa di studio, negli ultimi anni, ha visto anche l'approvazione e il sostegno della Chiesa Valdese. Inoltre, da quest'anno, l'Associazione promuove una borsa di studio dedicata agli studenti ternani che abbiano frequentato l'istituto tecnico tecnologico Allievi-Sangallo, iscritti alla sezione di biotecnologie, che si siano distinti per merito e che vogliano proseguire gli studi nello stesso ambito scientifico. La borsa di studio è cofinanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni

UNIVERSITÀ: QUALI PROSPETTIVE NEL PANORAMA ITALIANO. E A TERNI?

Roberto **Ruscica**

Una consistente presenza universitaria rappresenta, per qualunque città, un importante motore di sviluppo per molteplici motivi: promuove e diffonde cultura e competenze, favorisce la formazione dei giovani, richiama studenti e docenti generando un indotto economico collaterale, crea occupazione, può interagire con lo sviluppo d'impresa locale. Vogliamo perciò approfondire il tema a scala nazionale e nel contesto del Centro Italia.

In Italia tra statali, pubblici non statali, strutture di alta formazione, privati e telematici sono attualmente attivi 101 atenei. Sono 65 quelli statali e pubblici, 17 quelli privati, statali le 8 Scuole di alta formazione. Ben 39 strutture statali e pubbliche sono state fondate dagli anni '50 in poi, 17 delle quali nel meridione, con iniziative sempre partite dai territori e dalle loro istituzioni, sostenute dagli atenei storici; da ultima Enna, 25.000 abitanti, remoto capoluogo della Sicilia più interna, ha realizzato una 'sua' università, con tanto di Facoltà di Medicina, con un'iniziativa locale sostenuta da altri atenei siciliani.

Dal punto di vista della connotazione tipologica, bisogna distinguere tra:

- ***atenei a vocazione 'generalista'*** caratterizzati da un'offerta formativa ad ampio spettro disciplinare; rappresentano i tre quarti degli atenei, sia storici che di più recente fondazione; lo sono tutti quelli telematici;
- ***atenei a vocazione 'specialistica' o 'orientata'*** caratterizzati, all'opposto, da un'offerta formativa incentrata su settori specialistici e tematiche specifiche;
- ***scuole ed istituti di alta formazione***, prototipale è la Normale di Pisa, aumentate in tempi recenti.

Dagli anni '70 in poi, quasi tutti gli atenei, soprattutto quelli generalisti statali, hanno attuato un diffusissimo processo di ***decentramento***, particolarmente ampio nel settore delle professioni sanitarie; i Comuni che, come Terni, attualmente ospitano corsi decentrati sono ormai quasi ***200***; un terzo di questi ha una popolazione inferiore a 30.000 abitanti. Ben 18 località sede di una propria università ospitano anche corsi afferenti ad altri atenei, talora extraregionali. Altri 30 comuni ospitano corsi afferenti a due o più università, anche extraregionali; a Cremona sono compresenti ben quattro atenei, a Mantova e Taranto tre. ***Siamo dunque di fronte ad un panorama nazionale di decentramento diffusamente sviluppato fuori da schemi locali e regionali chiusi e rigidi, libero ed aperto a molteplici e diversificate soluzioni.***

Nessuna università è obbligata ad attuare un decentramento; del pari, a nessun contesto è vietato sviluppare partnerships extraregionali o diversificate, purché non si propongano doppioni.

Pochi atenei hanno decentrato sub-entità consistenti. Quanto ai contenuti, prevale una realtà di corsi duplicati e raddoppiati; manca una connotazione distintiva anche laddove la consistenza è maggiore, di rado si tratta di facoltà o dipartimenti. Per contro, l'Università di Modena è diventata di Modena e Reggio Emilia. Bologna ha attuato un ampio decentramento nella Romagna. ***Sono nate anche Università policentriche e diffuse***: l'Università del Piemonte Orientale su Novara, Alessandria e Vercelli; l'Università dell'Insubria su Como e Varese; la D'Annunzio su Chieti e Pescara; la "Campania-Vanvitelli" ha dislocato fuori Napoli ben 9 Dipartimenti su 16; Camerino ha attuato uno sviluppo policentrico differenziato.

Negli ultimi anni, sull'onda della pandemia, sono state attivate nuove Facoltà di Medicina a Lecce, Potenza, Enna ed Acquaviva delle Fonti; alle 11 sedi di Medicina decentrate già esistenti, tra cui Terni, si sono aggiunte Forlì, Ravenna, Piacenza e Taranto. Ben 13 sono configurate come Corsi di Laurea autonomi; mentre a Terni e Caltanissetta si tratta di semplici corsi decentrati.

Esaminando ***l'Italia Centrale***, nella ***regione Lazio*** l'Università della Tuscia, nata come tante altre nuove Università italiane per iniziativa locale, ha ormai sviluppato un'offerta formativa piuttosto ampia e diversificata. Negli ultimi anni sta maturando anche il polo di Rieti, denominato Sabina Universitas, che ospita corsi decentrati della Sapienza e della Tuscia: l'offerta formativa ricomprende oggi sei corsi di laurea e tre masters nell'area delle professioni sanitarie, tre corsi di laurea ed un master nell'area di ingegneria, due corsi di laurea nell'area agrario-forestale. È nata inoltre l'università del Lazio meridionale insediata a Cassino e la Sapienza ha sviluppato un discreto polo universitario a Latina. Nella ***regione Marche***, alle tre piccole università preesistenti di Urbino, Camerino e Macerata, si è poi affiancata Ancona col supporto di Urbino. I quattro atenei hanno concertato uno sviluppo coordinato, realizzando un'offerta formativa ampia ed un diffuso decentramento. ***In Toscana*** è rimasto invece l'assetto storico: Firenze, Pisa e Siena. Alla Normale di Pisa si sono però aggiunte le Scuole di alta formazione Sant'Anna a Pisa ed IMT a Lucca col sostegno di Pisa e s'è sviluppato un decentramento. Quanto all'***Abruzzo***, i tre atenei sono nati tutti nel secondo dopoguerra: L'Aquila, la D'Annunzio a Chieti-Pescara e Teramo; l'Aquila e Chieti hanno entrambe la Facoltà di Medicina; a L'Aquila è stata di recente aperta la scuola di alta formazione del GSSI.

Non si può sottacere che Terni è oggi uno dei 12 capoluoghi di provincia aventi una popolazione superiore a 100.00 abitanti che non sono sede di una propria università. Va osservato, a posteriori, che la sua grande occasione, Terni avrebbe potuto coglierla negli anni 50-60, quando rappresentava il più importante centro industriale del centro-sud e ospitava già importanti attività di ricerca industriale, culminate con il Premio Nobel a Giulio Natta. C'erano ampie premesse per fondare, se non un Politecnico, ***una 'sua' Università a vocazione scientifico-tecnologica***.

L'attenzione della città era però concentrata sulla formazione tecnico-professionale, importante ma meno strategica di quella universitaria ai fini del consolidamento e dello sviluppo del settore industriale. Peraltro, all'epoca, Perugia era ancora molto debole nel settore scientifico.

Quanto alle possibili direttrici di sviluppo, il piano europeo post-pandemia Next Generation UE, da cui sono scaturiti il PNRR ed il corposo finanziamento per l'Italia, pone espressamente questo obiettivo e richiede ***un incremento dell'accesso alla formazione universitaria, l'innovazione nelle metodologie formative e l'ampliamento dei contenuti formativi verso esigenze emergenti.***

Allo stato attuale, risultano minimali gli spazi di sviluppo per una didattica disciplinare di tipo tradizionale e basati su un generico decentramento. Se si intende ricercare un concreto sviluppo in questo settore, vanno dunque avanzati ***progetti realmente innovativi e fortemente rispondenti alle esigenze irrisolte del nostro Paese***. Lavorare su questo terreno significa anzitutto ricercare spazi ancora aperti, sia per la formazione universitaria che per l'alta formazione, su aree e tematiche di carattere trasversale, approfondire quindi attentamente le ipotesi e, se validate, sviluppare progetti. Su questi presupposti, la nostra Associazione ha lanciato da tempo una specifica proposta per la Valnerina, incentrata sul tema quanto mai attuale della salvaguardia, della valorizzazione e dello sviluppo sostenibile dei territori interni e montani dell'Italia appenninica, attraverso la creazione di una struttura diffusa avente finalità di formazione, ricerca e consulenza ai territori; percorsi che richiedono un'intensa integrazione metodologica orizzontale – formativa, progettuale ed operativa - tra le molteplici specificità professionali in ciascun caso coinvolte. Non si sono avute risposte.

Se si vuol puntare sul settore universitario bisogna dunque allargare il nostro orizzonte, proporre ***iniziative innovative e distintive***, ricercare le partnership più strategiche e disponibili, magari anche estere, lavorare sull'esempio delle esperienze più avanzate. Possono essere altresì ricercate sinergie con la vicina Spoleto, che ha potenzialità attrattive.

ALLFOOD S.p.A.
La buona ristorazione

SUL TRENO della TRANSIZIONE ECOLOGICA VAGONE O LOCOMOTIVA?

Giacomo **Porrazzini**

"Vediamo segnali allarmanti di cambiamento climatico. Vediamo sintomi gravi come la siccità, che porta gravi conseguenze".

Sono state queste le importanti considerazioni fatte recentemente dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La stessa Costituzione è stata aperta, con la modifica degli articoli 9 e 41, al riconoscimento di un nuovo diritto civile: un ambiente sostenibile, nel tempo. Si è, così, introdotto un principio altamente innovativo di giustizia intergenerazionale: tutelare, oggi, la "casa comune", per consegnarla, vivibile, alle prossime generazioni.

Dunque, non mancano le sensibilità e le volontà politiche, ai più alti livelli istituzionali e sono disponibili nuove basi giuridiche per aprire, anche nel nostro paese, la fase di transizione verso la sostenibilità dello sviluppo, negli aspetti ambientali e climatici, economici e di coesione sociale.

Tuttavia, se guardiamo alla reazione negativa dei nostri governanti attuali e di molta stampa conservatrice alle concrete misure, proposte dall'Unione europea, per ridurre le emissioni climalteranti di auto e abitazioni, comprendiamo quanto grandi sono e saranno le resistenze verso questo cambiamento, pur indispensabile e senza alternative. A parole, tutti si dicono favorevoli alla transizione ecologica dell'economia, ma, nei fatti, sul punto chiave della velocità e coerenza del percorso da compiere e delle scelte concrete da adottare le incertezze si fanno prevalenti e più forte si fa il peso degli interessi colpiti dal mutamento necessario. Eppure, la siccità, mai registrata prima, sui due fiumi italiani più grandi, Po e Tevere e l'inaridimemto progressivo di vaste aree agricole del paese, ci ricordano che siamo già dentro l'emergenza climatica e che è urgentissimo intervenire; sia per contenere e ridurre le cause del disastro incombente, sia per provare ad adattarci meglio agli squilibri che, comunque, si determineranno.

Abbiamo avuto Ministri della transizione ecologica che la rappresentavano come un sicuro " bagno di sangue" economico, mostrando tutta l'incapacità di coglierne le potenzialità di nuova fonte di opportunità di sviluppo e crescita virtuosa: per l'ambiente, per le imprese innovative, per il lavoro qualificato e stabile, per le città che possono tornare ad essere vivibili.

Naturalmente, l'Italia, pur dovendo fare fino in fondo la sua parte, non può affrontare da sola una sfida come il contrasto al cambiamento climatico e il cambiamento dell'attuale modello di sviluppo verso uno diverso e sostenibile. Siamo dentro l'economia europea e siamo dentro l'economia globale; tuttavia, dovremmo essere, pur dentro questi contesti internazionali condizionanti, alla testa del processo di cambiamento e non alla coda, da frenatori, come sta accadendo in questi ultimi tempi, sui temi del superamento dei motori termici, al 2035, e sull'adeguamento energetico-climatico del patrimonio edilizio.

In altre aree geopolitiche ed economiche del mondo i cambiamenti di modello sono in atto, proprio per coglierne le opportunità, come molla per un nuovo sviluppo. Negli Stati Uniti, il governo Biden ha adottato un grande programma per la transizione verde dotato di 370 miliardi di dollari. Gli incentivi pubblici agli investimenti sono così generosi che un grande gruppo automobilistico europeo, come Wolkswagen, ha deciso di costruire negli USA una grande fabbrica per produrre batterie di nuova generazione, per l'auto elettrica a più basso costo. La Commissione europea sta provando a rispondere a questa sfida in un modo che, tuttavia, danneggerà il nostro paese. È stata infatti proposta la liberalizzazione degli aiuti di Stato dei singoli paesi dell'Unione per le imprese che investono in nuove attività sostenibili, invece di adottare un meccanismo comune di finanziamento ed indebitamento, come è stato fatto, con il Next Generation eu, per uscire dalla recessione causata dal COVID.

Il risultato concreto sarà che gli Stati europei, con minore debito pubblico, come Germania, Francia, Olanda e altri paesi nordici, potranno investire massicciamente nella transizione ecologica ed energetica, mentre l'Italia, con il suo altissimo debito pubblico, al 146% del PIL, resterà a guardare, potendo contare solo sui 36 miliardi del vecchio PNRR, per lo sviluppo sostenibile.

Il problema riguarda assai da vicino anche l'Umbria che, in una recente classifica della Fondazione italiana per lo sviluppo sostenibile, è classificata all'ultimo posto, fra le regioni italiane nella corsa alla decarbonizzazione per la neutralità climatica. Sappiamo bene, guardando ai problemi economici da Terni, quanto sia in ritardo ed in affanno l'economia regionale umbra e quanto allarmanti siano i dati sull'invecchiamento della popolazione, la fuga di troppi giovani con alte competenze, la dipendenza dell'economia e della società umbra dai trasferimenti esterni, la disoccupazione ed il lavoro precario, la mancata crescita della produttività negli ultimi venti anni, la insufficiente spesa privata e pubblica per la ricerca ed il basso numero di brevetti depositati in Umbria, lo scarso numero di nuove imprese da "start up accademico", nate in seno all'Università regionale. Solo la scelta strategica dello sviluppo sostenibile, con una transizione giusta e decisa verso la decarbonizzazione delle attività umane, può introdurre nel sistema regionale quei fattori d'innovazione, capaci di assicurare, nel medio termine, migliori livelli di benessere individuale e sociale, un ambiente sano a vivibile, sia per una migliore qualità della vita delle nostre comunità locali, sia come fattore moderno di attrazione per nuovi investimenti esterni volti a puntare sulla opportunità epocale del contrasto attivo e resiliente alla crisi climatica.

© ARAGORN

©Jacopo Tealdi - HAND ARTIST

DAI UNA MANO
ALLA SALUTE DELLA TUA BOCCA

promosso da

ANDI UMBRIA Sezione di Terni

Il **13 MAGGIO** ti aspettiamo
a **PIAZZA SAN FRANCESCO A TERNI**
dalle ore **10:00** alle ore **19:00**

con la collaborazione di

MISERICORDIA di TERNI ONLUS

SCOPRI CON I DENTISTI ITALIANI COME PREVENIRE IL TUMORE DEL CAVO ORALE

Prenota una visita di controllo dal 15 maggio al 16 giugno

Il tumore del cavo orale è tra le forme tumorali più diffuse al mondo, ma un'adeguata prevenzione e una diagnosi precoce possono curarlo. Sabato 13 maggio con l'Oral Cancer Day si apre il mese della prevenzione del carcinoma orale. Cerca nelle piazze della tua città i dentisti di Fondazione ANDI e fissa un controllo periodico chiamando il numero verde o visitando il sito dell'Oral Cancer Day.
Con un attento esame alla bocca puoi difendere la tua salute.

Numero Verde
800 058 444

www.oralcancerday.it

ORAL CANCER DAY 13.05.23
FONDAZIONE ANDI Associazione Nazionale Dentisti Italiani

FONDAZIONE ANDI ONLUS
Associazione Nazionale Dentisti Italiani
Dentisti a tutto campo

ANDI Associazione Nazionale Dentisti Italiani

FNOMCeO

SPMO Società Italiana di Patologia e Medicina Orale

SICMF

SIO eChCF

AIOLP Associazione Italiana Otorinolaringolatri Libero Professionisti

EC... COMUNICAZIONE & MARKETING

+

PROVision GRAFICA *in evoluzione*

LE MIGLIORI SOLUZIONI

PER LA CRESCITA DELLA TUA AZIENDA

I PARTNERS IDEALI AL TUO SERVIZIO

Via delle Palme 9A - Terni | Cell. 346.5880767
www.ec-comunica.it

Bassano in Teverina - VT | Cell. 328.2112594
www.provisiongrafica.it

“LEGGERE, RIFLETTERE, ESPLORARE”

Laboratorio di lettura condivisa presso i Licei Angeloni di Terni.

Samuela **Dolci**

“La lingua è il dio che crea; le storie sono la forma attraverso la quale usiamo la lingua per creare e ricreare noi stessi, le nostre idee su chi siamo, da dove veniamo, che cosa possiamo diventare”
Aidan Chambers

Gli studenti stranieri vengono iscritti a scuola in base alla loro età anagrafica, in applicazione della normativa vigente. La scuola stessa è un luogo di formazione e tutti devono essere messi nelle condizioni di apprendere, in un clima di fiducia reciproca che lega insegnanti e studenti.
La lingua è il canale per entrare in comunicazione con l’altro tuttavia, a volte, può costituire una barriera per cui l’alunno è spinto a chiudersi in sé stesso. L’idea di attivare un progetto per l’apprendimento della lingua italiana, è nata dall’esigenza di rendere gli alunni autonomi nello studio, partendo dalla comprensione di un testo, per arrivare alla produzione di elaborati da esporre oralmente, favorendo la capacità di fare collegamenti e di argomentare.
Sto condividendo con la Collega Caterina De Grazia l’impegno settimanale per il laboratorio di Lettura Condivisa all’interno dei Licei Angeloni.
L’iniziativa verrà estesa alla Consulta Giovanile di Terni e ad altri Istituti Superiori della città, ed è rivolta a tutti coloro che hanno difficoltà a comunicare in modo fluente. Il piacere della lettura s’intesse nel processo di apprendimento. La scelta del libro è mirata a costruire relazioni e ciò aumenta la condivisione appassionata. Leggere, riflettere, esplorare. La lettura a voce alta è un viaggio che alimenta la socialità. Comprendere un brano per sviluppare e migliorare le competenze linguistiche che concorrono a formare cittadini maturi, responsabili ed informati. Motivare gli alunni significa stimolare loro la curiosità e il coinvolgimento sul piano emotivo, tanto da perdersi nella narrazione. Ecco allora che leggere diventa un’esperienza edonica che suscita emozioni e provoca piacere.
Cosa succede quando s’intrecciano lettura, scrittura, inclusione? La narrazione dà voce alle persone del gruppo, affinché ognuno possa raccontare “da dentro” il proprio progetto di vita. La narrazione è un diritto per tutti e per ciascuno, come occasione di dialogo e meticciamento tra risorse comuni e linguaggi specifici. La narrazione come occasione di consapevolezza del sé, per comprendere meglio la propria condizione e la propria esperienza di crescita.
Il linguaggio costituisce una vera e propria metamorfosi del pensiero. Le parole sono atti di identità, sono potenti, plasmano e motivano il nostro comportamento. L’insegnante ha una grande responsabilità nella scelta del libro. *Cosa si legge* stimola, orienta, forma, trasforma il lettore.
Attualmente il mio lavoro *“Tu, la sostanza del mio cuore”*, fa da riferimento. E’ stato scelto questo mio romanzo perché la protagonista Zoe è una ragazza che ama viaggiare ed ha un rapporto difficile con la mamma. Inoltre, il narratore è lei stessa che racconta una parte della sua vita, usando il tempo presente. I capitoli brevi e l’interlinea non troppo stretta, consentono una lettura scorrevole e leggera.
L’esperienza di questo laboratorio registra anche la sensibilità di tutti i Docenti dei Licei Angeloni, attenti alle esigenze di ogni singolo studente e della Dirigente Prof.ssa Patrizia Stilo. In un mondo globalizzato, la diversità è una risorsa ed insieme un valore inestimabile.

IL TUO 5X1000
UNA SCELTA DIFFERENTE
CODICE FISCALE ARCI 97054400581

arci ACCOGLIENTI per natura

soluzioni
tecnologiche
per il
trasporto
verticale

BMP

Elevatori su Misura

Semplice unica **accessibile su misura per te**

Venite a trovarci nel ns. Stabilimento per visionare prodotti, finiture, materiali utilizzati e per valutare insieme progetti specifici e "Su Misura" per Voi. Oppure contattateci per ricevere, senza impegno e senza alcun costo, la visita dei nostri tecnici che potranno supportarVi nella scelta della soluzione più adatta al luogo di installazione e alle Vostre esigenze.

Uffici e Produzione: STRADA DI SABBIONE N. 33 (Area Ind.le A-46) - 05100 TERNI - Tel. 0744 . 800953 – 0744 . 817384 e-mail: info@bmplift.it
Orari apertura: lun. – ven. 08.00 - 13.00 / 14.30 - 17.30

www.bmplift.it